

PSICOLOGIA

# Il primo uomo della tua vita

*Lui ti ha aiutata a DIVENTARE forte. Oppure, ti ha segnato con dubbi e insicurezze. In ogni caso, nel rapporto con TUO PAPÀ c'è la chiave per capire le tue storie d'AMORE. 4 tipi esemplari*

DI BARBARA GABRIELLI CON LA CONSULENZA  
DI MONICA MORGANTI, PSICOTERAPEUTA

**È** il primo uomo che ogni donna ama e il legame che s'instaura con lui condiziona l'intera vita. Stiamo parlando del papà. «Nostro padre è una persona fondamentale nell'esistenza di ogni donna» spiega la psicoterapeuta Monica Morganti. «Il suo modo di essere ci segna profondamente, e non solo perché incide sul tipo di partner che scegliamo». In ognuna di noi, infatti, accanto alla dimensione femminile, c'è quella maschile, che interviene quando dobbiamo occuparci di temi come il lavoro, il denaro e la politica. «Alla figura paterna spetta trasmettere competenze, impegno, sicurezza di sé e autonomia. Qualità centrali per l'autostima e la realizzazione di una donna». Purtroppo, non sempre gli uomini riescono a interpretare il ruolo di genitori in modo adeguato. Anche se bisogna ammettere che molti padri moderni sono diversi da quelli di ieri. Non li sentiamo pronunciare parole che svalutano le loro piccole donne o che le mettono in secondo piano solo perché sono femmine. Inoltre, sono autorevoli, ma non autoritari. «Ma, soprattutto, hanno voglia di capire e di scoprire le proprie figlie». Vediamo le tipologie di papà più diffuse

e in che modo incidono sulla vita delle figlie.

## L'INARRIVABILE

C'è il cosiddetto "padre principe azzurro": attento, affettuoso, complice. Sembra senza macchia, come un eroe mitico. «Proprio per questo, nessuno può batterlo» spiega Morganti. «Così la figlia, una volta grande, continuerà a rivolgersi al padre come suo unico modello di riferimento. E tenderà a scegliere uomini deboli e fragili, incapaci di competere con il genitore. Che, però, la deluderanno sempre».

## IL NORMATIVO

All'estremità opposta c'è il "padre normativo", troppo rigido o protettivo. «È presente e partecipa, ma soffocante. Con il tempo, la figlia tenderà a opporsi a tutti i costi o, al contrario, ne accetterà passivamente i consigli, dando per scontato che lui sappia che cosa è meglio per il suo bene» spiega la psicoterapeuta. Il rischio è di non diventare davvero autonome in amore, restando figlie per sempre.

## L'ASSENTE

Inoltre, c'è il "padre assente". È il genitore che non c'è perché il lavoro lo assorbe com-

pletamente o perché se n'è andato. «Questo padre è agli occhi della figlia inaffidabile perché l'ha abbandonata. In più, l'ha convinta di non meritare il suo amore» spiega Monica Morganti. «Queste bambine diventano donne senza autostima, deluse dal genere maschile, logorate dall'idea di non essere mai abbastanza. E rischiano di compiere, con i partner, scelte disfunzionali, come per esempio innamorarsi di un uomo impegnato».

## L'EQUILIBRATO

Ma il papà ideale esiste? «È il "padre presente", un genitore affidabile, attento e comunicativo, che fa da guida con pazienza e rispetto. E, soprattutto, non ha bisogno di "sedurre" la figlia per sentirsi sufficientemente bravo» conclude Morganti. «In questo caso, la bambina diventerà una donna matura, serena, sicura. E, nella vita sentimentale, sarà in grado di scegliere un partner che la ami e la rispetti».

## memo

Per approfondire l'argomento leggi "Figlie di padri scomodi" di Monica Morganti (Franco Angeli, 16,50 euro).

